

Il calcio

PER SAPERNE DI PIÙ
www.sscnapolit.it
www.afa.org

Rebus Higuain, tre settimane decisive

Napoli in ansia: la clausola per la cessione scade il 30 giugno. Tra il Pipita e Sarri c'è Klopp, l'altro tecnico in tuta. Ma il campione prende tempo. "Penso solo all'Argentina, parlerò del mio futuro alla fine della Coppa America"

MARCO AZZI

Lascia o raddoppia? Quale sarà la sorte di Gonzalo Higuain? Il rebus dell'estate azzurra si sta avvicinando alla sua soluzione in un clima di crescente ottimismo, anche se per il Napoli e i suoi tifosi si profilano altre tre settimane di passione: da vivere con il cuore in gola e senza respiro, come in un estenuante conto alla rovescia. La deadline è fissata per il 30 di giugno, alla scadenza della famigerata clausola rescissoria (da 94 milioni e 736 mila euro) prevista nel contratto del campione argentino. Restano dunque solo 22 giorni a disposizione dei corteggiatori del Pipita, che non possono più tempeggare troppo e devono al contrario affrettarsi per bussare alla porta di Aurelio De Laurentiis: prima di trovarla chiusa con una serratura a doppia mandata e in maniera definitiva. Il presidente ha preso infatti con saggezza e lungimiranza le sue precauzioni, per non correre il rischio di farsi portare via il suo cannoniere alla chiusura del mercato d'agosto: quando per il club diventerebbe quasi impossibile sostituirlo. È la stessa strategia che si rivelò vincente con Edinson Cavani, che venne ceduto per 64 milioni ai francesi del PSG proprio all'inizio del mese di luglio, nel 2013.

Il Napoli fece cassa e subito dopo si presentò con un assegno di 40 milioni nella sede del Real Madrid, sbaragliando la concorrenza per Higuain. Ma stavolta la storia potrebbe avere un finale diverso, visto che al momento non sono arrivate ancora delle offerte "irrinunciabili" per il cartellino del campione argentino. Nessuna nuova, buona nuova: insomma. Ogni giorno che passa rafforza il legame tra il Pipita e la maglia azzurra, piuttosto che indebolirlo. L'incertezza è tuttavia destinata a durare fino alla fine del mese di giugno, come del resto ha ribadito dagli Stati Uniti il numero 9, impegnato nella Coppa America con la sua Nazionale. «Ora penso solo alla Selección e darò il massimo per aiutarla ad alzare il trofeo: l'unico obiettivo che conta. Del mio futuro parlerò solo alla fine di questo torneo, non prima. È



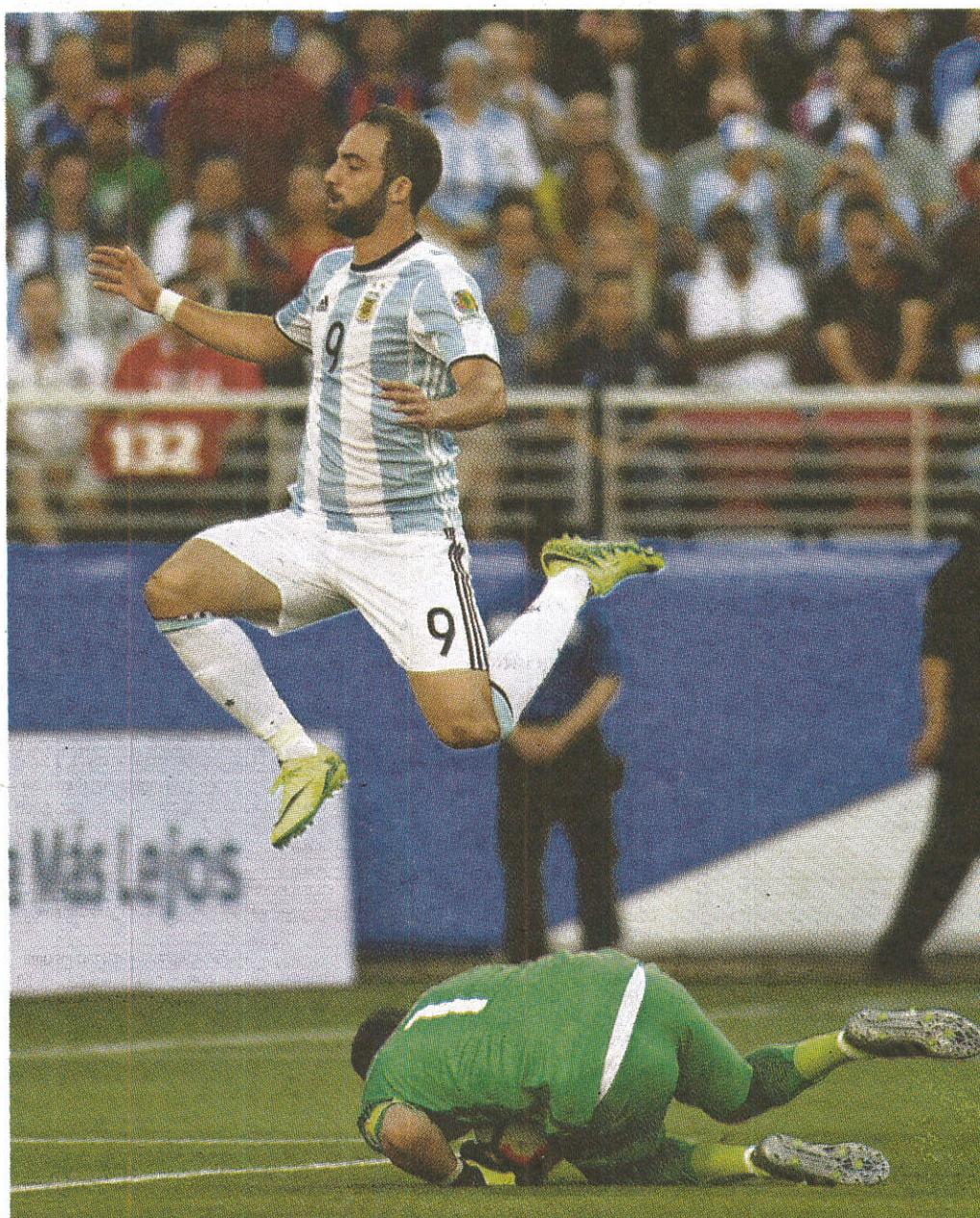
C'era Klopp in tribuna per Argentina-Cile: 2-1
"Vittoria importante, vogliamo arrivare fino in fondo al torneo", ha esultato Higuain



L'attaccante è atteso da Sarri in Trentino
"Per il momento però non dico nulla sul mio contratto"

inutile insistere».

Higuain ha esordito nella notte tra lunedì e martedì contro il Cile, trascinando (anche senza segnare) l'Argentina a una vittoria (2-1) molto preziosa: nonostante l'assenza grave di Messi. Tra gli spettatori del Levi's Stadium di Santa Clara c'era invece uno spettatore famoso e speciale, che non poteva certo passare inosservato: Jurgen Klopp, il vulcanico tecnico tedesco del Liverpool, che non ha mai nascosto di essere un grande estimatore del Pipita. La voce di un suo incon-



tro con Nicola Higuain, fratello e manager del cannoniere del Napoli, si è rivelata dopo una rapida verifica non fondata: per la gioia dei sostenitori azzurri. Ma il blitz americano dell'ex guru del Borussia Dortmund ha messo comunque in apprensione De Laurentiis e il suo staff: impegnato in questi giorni in altre operazioni di mercato. Passi avanti sono stati fatti proprio ieri per l'attaccante del Pescara Lapadula e per il terzino del Monaco Fabinho, prima alternativa a Vrsaljko. E resta calda pure

la pista per il messicano Herrera. Tutto è però scivolato per qualche ora in secondo piano, per "colpa" delle notizie arrivate via internet dagli Stati Uniti.

Molto forte la suggestione di Klopp: grande carisma e stesso "dress code" di Sarri, con la tuta d'ordinanza indossata da entrambi quando vanno in panchina. I due tecnici hanno però in comune soprattutto la franchezza e la carica agonistica: qualità umane che Higuain ha apprezzato parecchio nel suo rapporto con l'allenatore del Napoli. An-

che con "Mister Jurgen", il terzo incomodo, l'argentino potrebbe instaurare probabilmente un legame solido e di stima reciproca. Ma don Maurizio (e soprattutto il club azzurro) hanno un asso nella manica: il ritorno in Champions League, che stride con l'esclusione da tutte le Coppe del Liverpool. Il Pipita ci penserà, prima di decidere. «Ne parliamo alla fine della Coppa America». Guarda caso, o forse no, proprio fra settimane. Il count down dell'estate è iniziato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLENATORE
Leonardo Menichini tecnico della Salernitana a un passo dalla salvezza



L'EX LEADER
Il mancino Valentino Gallo per dodici stagioni capitano del Posillipo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Posillipo-Gallo, fine della storia
il capitano lascia dopo 12 anni

MARCO CAIAZZO

Si separano, dopo 12 anni, le strade di Valentino Gallo e del Posillipo. L'ex capitano rossoverde ieri ha firmato il contratto che lo legherà alla Bpm Sport Management, società di Busto Arsizio qualificata in Champions, nella quale farà coppia con l'ex Acqua chiara Luongo. È stato un divorzio lungo un anno: dopo il trionfo in Euro Cup 2015, i rapporti tra Gallo e lo staff dirigenziale e tecnico si sono fatti tesi. «Sono stati mesi particolari - conferma Gallo - Non c'è stato un episodio chiaro, ma tante piccole cose che non andavano e che avrei voluto cambiare. Ho sempre cercato di dare

un apporto per migliorare la condizione generale della squadra, in questo proposito ho fallito. E allora meglio cambiare». È uno sfogo in stile Gallo, con qualche punta: «Abbandonare Napoli e il Posillipo non è facile. Si arriva a un punto in cui bisogna scegliere, avevo chiesto ai dirigenti rassicurazioni sul futuro, invano. Lo Sport Management è una società serissima e ambiziosa, il progetto è intrigante e un allenatore come Baldineti può farmi crescere». In rossoverde Gallo ha vinto una Champions, una Supercoppa e una Euro Cup: «I primi due trofei nella mia prima stagione, l'ultimo in quella che di fatto ha segnato il mio addio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ALESSIO GEMMA

Canoni arretrati per il San Paolo il club azzurro messo in mora dal Comune

Non pagati 644 mila euro la notifica è già partita Possibile un accordo

Il Calcio Napoli non paga, il Comune lo diffida. Palazzo San Giacomo ha "messo in mora" la società di De Laurentiis. Il motivo? Il club non ha ancora versato i canoni di concessione dello stadio San Paolo per l'anno scorso. Si riapre lo scontro sull'impianto di Fuorigrotta. Il Napoli non onora parte del fitto per il campo di proprietà del Comune: una somma di 644 mila euro. E gli uffici di piazza Municipio ricorrono alle carte bollate. «Si precisa - si legge in una nota interna del 6 giugno - che il servizio gestione grandi impianti sportivi ha notificato alla Società Sportiva Calcio Napoli diffida al pagamento e contestuale messa in mora per un importo complessivo pari a 644.593,83 (Iva inclusa) per i canoni concessori per il periodo 1 settembre 2014 a tutto il 30 settembre 2015, comprensivo di relativo canone pubblicità stesso periodo». Dalla società sportiva fanno sapere di non aver ricevuto tale comunicazione dal Comune. Nella stessa nota si dà conto che il Napoli ha "regolarmente pagato i canoni relativi al periodo marzo-agosto 2014", ma si apprende che il periodo successivo, cioè settembre 2014-settembre 2015, non è l'unico ancora scoperto. Perché si legge - "si resta in attesa della nuova convenzione approvata dal consiglio comunale", per cui restano anche da pagare i canoni dall'1 ottobre 2015 al giugno 2016. Per quest'ultimo periodo è entrata in vigore il nuovo accordo tra Comune e club, che prevede un aumento del 20 per cento con altre spese a carico del Napoli. Per la nuova convenzione, approvata dal consiglio comunale, ci vuole un ultimo passaggio in giunta comunale. Ma De Laurentiis la firmerà? Pare che il Napoli si sia fatto avanti in Comune per eseguire parte dei lavori allo stadio: bagni e area accoglienza per la Champions. Somme che la società potrebbe voler "compensare" con i canoni ora arretrati. Intanto il Comune ha già chiesto il mutuo da 25 milioni per ristrutturare lo stadio. Attacca Gennaro Esposito, ex presidente della commissione Sport: «Solo con l'intervento della Corte dei conti, il Comune ha incassato i 6 milioni di canoni antecedenti al 2014. Adesso ci risiamo poiché l'ente non è in grado di far rispettare gli obblighi contrattuali alla società. Spero che nel rinnovato consiglio comunale ci sarà qualcuno che svolga questa importante funzione di controllo e indirizzo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

Salernitana a 90' dalla salvezza
20 mila tifosi contro il Lanciano

FRANCO ESPOSITO

Salernitana a un passo dalla salvezza. Dopo il 4-1 a Lanciano i granata, stasera all'Arechi (20,30), dovranno solo gestire il risultato dell'andata. «Ma nel calcio nulla è scontato, ci vorrà una grandissima prestazione per centrare l'obiettivo», ammonisce l'allenatore Menichini. Ci penserà anche il pubblico a spingere la Salernitana verso l'atteso traguardo della permanenza in B: all'Arechi, infatti, ci saranno oltre ventimila spettatori e potrebbe essere battuto il record stagionale di presenze (22.140) fissato in occasione del derby con l'Avelino alla prima giornata. «A fine

partita penseremo al futuro», afferma il co-patron Marco Mezzaroma, socio di Lotito. I tifosi chiedono a entrambi programmi chiari e ambiziosi.

Menichini ha tre dubbi: Rossi e Franco nel ruolo di terzino sinistro, Moro o Pestrin a centrocampo, Nalini o Gatto sulla destra. La partita sarà diretta da Fabrizio Pasqua di Tivoli. È l'arbitro che concesse un generoso rigore al Como nella gara che la Salernitana perse 2-1 al Sinigaglia lo scorso 27 dicembre. Pasqua sanzionò un inesistente fallo di Pestrin su Ganz e punì con il cartellino rosso il capitano della Salernitana tra mille proteste. Una designazione sgradita ai granata. «A fine

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX LEADER
Il mancino Valentino Gallo per dodici stagioni capitano del Posillipo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

un apporto per migliorare la condizione generale della squadra, in questo proposito ho fallito. E allora meglio cambiare».

È uno sfogo in stile Gallo, con qualche punta: «Abbandonare Napoli e il Posillipo non è facile. Si arriva a un punto in cui bisogna scegliere, avevo chiesto ai dirigenti rassicurazioni sul futuro, invano. Lo Sport Management è una società serissima e ambiziosa, il progetto è intrigante e un allenatore come Baldineti può farmi crescere». In rossoverde Gallo ha vinto una Champions, una Supercoppa e una Euro Cup: «I primi due trofei nella mia prima stagione, l'ultimo in quella che di fatto ha segnato il mio addio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA